

Giovanni 15, 18 - 27

“Se il mondo vi odia, sappiate che ha odiato me prima di voi. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo. Poiché invece non siete del mondo, ma io vi ho scelti e tratti fuori dal mondo, per questo il mondo vi odia.” GV 15, 18-19. In altra traduzione leggiamo: Quando il mondo vi odierà. Insomma ‘se o quando’ in ogni caso è un fatto certo: il mondo ha odiato Gesù e odierà chiunque aderisce al suo messaggio e stile di vita. Se avessimo la mentalità del “bigotto”, immediatamente penseremmo al mondo come a qualunque forma di piacere, benessere, allegrezza fino a tutto ciò che è godimento sfrenato. Quindi, onde evitare qualunque tentazione, per il bigotto è doveroso e obbligatorio essere “quadrati”, poco sorridenti, rigidi, composti, meglio senza misericordia, ligi al dovere, alle apparenze, soprattutto alle apparenze. Come i farisei. Esattamente ciò che non è stato Gesù di Nazareth. Non si tratta di un discorso sulla morale e le sue interpretazioni. Nel Vangelo il mondo rappresenta ogni sistema di potere ingiusto che gestisce e opprime il popolo. In questi versetti Giovanni non fa riferimento solo all’ istituzione religiosa con la sua sede presso il tempio di Gerusalemme, come invece in altri precedenti capitoli. Il discorso si allarga e si riferisce ad ogni sistema di potere ingiusto, religioso, politico, sociale. Qui c’è un chiaro messaggio profetico: chiunque è impegnato nella missione di vivere e testimoniare in parole e opere il Vangelo, verrà odiato da qualunque sistema di potere ingiusto. Non basta pensare ai grandi sistemi di potere che si nutrono di tenebra. Odiato anche da qualunque sistema di potere applicato, consciamente o inconsciamente, nelle comunità, nelle parrocchie, nei gruppi, nelle famiglie. E’ necessario fare un discernimento anche nelle nostre piccole realtà, che poi sono la base delle grandi realtà. Il popolo è costituito da persone. La Chiesa è costituita da persone. Lo Stato è costituito da persone. Qualunque sistema politico è messo in atto da persone. La gerarchia della Chiesa è messa in atto da persone. Il bene è donato da persone. Ritengo davvero importante sottolineare questo concetto, che per quanto ovvio sia, a volte sfugge. Parlando di persone, di fratelli e sorelle, mi sale dal cuore la certezza assoluta che c’è sempre una possibilità di conversione e che la conversione non finisce mai: c’è sempre da imparare e farne tesoro. L’odio è in

opposizione alla luce e l'unica croce è la persecuzione, che è inevitabile. Il mondo, la mentalità corrotta e perversa, pretende che tutto sia conformato ai suoi principi di egoismo e di ingiustizia. Ripetiamo ancora una volta e chissà per quante altre volte ancora, che ci sono risorse in questa terra sufficienti a sfamare tutti sulla base della giusta condivisione. Chi accetta il compromesso con la mentalità del mondo, poco o tanto è suo collaboratore, diretto o indiretto. Non voglio essere troppo cruda, ma ritengo sia necessario guardare in faccia alla nostra realtà quotidiana perché il Vangelo sia lettera viva. A partire da me naturalmente. Se passo le mie giornate a pensare e agire per l'accumulo esagerato di cose e di denaro con la scusa che ho diritto alla tranquillità e alla sicurezza, sto sostenendo la mentalità del mondo. Troppo spesso si rischia di pensare, o si pensa, che i mali del mondo debbano essere risolti dai politici, dai capi di stato, di governo, dal Papa e dai cardinali, insomma da chi sta in alto nella scala gerarchica. E' vero ma questo non giustifica il disimpegno, il lasciare che le cose vadano come vanno con la scusa che non possiamo fare nulla per cambiare in meglio. Noi non siamo "nessuno", nemmeno di fronte ai potenti del mondo. Noi siamo i figli di Dio, il creatore dell'universo intero. Dio abita in noi, ci ama profondamente e ha un sogno di beatitudine per ciascuno di noi. Ha un sogno di beatitudine per l'intera umanità, per tutti i suoi figli. Quando Gesù ha vissuto su questa terra, ha trovato un gran bel disastro, non possiamo dire che non sia così. Eppure non si è tirato indietro. Lui era visto come il figlio di un falegname e di una donna che non era affatto considerata tutta santa. Egli si è impegnato per proporre e testimoniare un nuovo modo di vivere, per costruire un nuovo regno partendo da una nuova comunità. Gesù aveva consapevolezza di se stesso e di essere figlio di Dio. Non è sceso a compromessi con l'ingiustizia e la menzogna. Ha dimostrato che è possibile vivere con principi di solidarietà, amore, condivisione, aiuto, amicizia. Noi abbiamo scelto di essere suoi e se vogliamo essere coerenti e in sintonia con lui, è necessario guardare in faccia a ciò che ci circonda e fare tutto ciò che è giusto e nelle nostre possibilità. Non si può stare con un piede in due scarpe. Se per vincere un appalto pago una tangente, non sembra una cosa gravissima. Vero, ma scendo a compromessi con la mentalità del

mondo e la sostengo. Se il mio vicino di casa picchia regolarmente la moglie, ne ho certezza e non faccio niente per tentare di aiutare, io sto sostenendo un sistema di potere. Se il mio gruppo di preghiera è ospitato presso una chiesa e per non perdere il posto, tradisco puntualmente il Vangelo per non urtare, io sostengo un falso sistema. Ovvio che non sto incitando a comportamenti non rispettosi, di non dialogo, di non accoglienza. La verità non può, però, essere svenduta. Certamente va trasmessa gradualmente, facendo un cammino che porta verso l'evoluzione, ma se blocco qualsiasi crescita per paura, allora discutiamone. Esempi facili, facili, a due passi da noi. Alziamo il livello. Secondo una ricerca americana, gli uomini più ricchi e potenti del mondo sono circa ottocento. Questi ottocento hanno la possibilità di intervenire ai massimi livelli del sistema bancario, per esempio, e fanno di tutto per mantenere intatto il potere acquisito. Sto semplificando molto, ma mi pare chiaro il concetto. Ottocento persone tengono in mano le sorti di sette miliardi circa di abitanti sulla terra. Come è possibile? Con la menzogna, inganni, disinformazione e informazione manipolata ... non te lo dico e se decido di dirtelo so io come farlo e la pillola va giù. Un esempio che ne racchiude tanti e non è una fake news. Sapevate che in America sono stati stampati dollari a miliardi, distribuiti a tasso zero alle banche di diverse parti del mondo, compresa l'Italia con la BNL e questa operazione è rimasta nascosta per un bel po' di tempo? Come mai la zecca dello stato non può stampare euro da distribuire a tasso zero o a fondo perduto in modo equo fra la popolazione? Questa crisi economica chi ha realmente interesse a mantenerla? Lascio a voi il compito di informarvi perché l'informazione diventi conoscenza e la conoscenza diventi esperienza. Chi sceglie Gesù con autenticità, gradualmente si allontana dal mondo, così come lo intende Gesù. Questo è il passaggio che conduce alla terra promessa, dalla schiavitù alla libertà. Non c'è coerenza nello stare con la bibbia nella mano destra e con la sinistra mettere il dito sul "mi piace" a Salvini e compari. Avviene in un attimo questa liberazione? Direi di no. E' un cammino. Sempre più mi rendo conto di come il tempo sia prezioso. Si parte con un "sì" e poi inizia il viaggio verso la meta, ma il tragitto lo stabiliamo noi personalmente. Dipende da noi. Gesù

dice di aver scelto i discepoli perché vadano, producano frutto e il frutto duri. Per compiere quest'opera è necessario uscire dall'ordinamento ingiusto. Non si può servire Dio e mammona. Quindi gli amanti del potere, dello sfruttamento e dell'oppressione rispondono con odio a chi sceglie la libertà e la giustizia. Non sopportano chi aiuta gli altri a desiderare di essere libero di pensare, decidere e agire nell'amore fraterno. Chi come noi è qui per capire qualcosa del Vangelo e come applicarlo nel nostro tempo, crea panico nelle sfere del potere. E' ovvio. Ciò che noi non dobbiamo mai e poi mai dimenticare è che la tenebra esiste solo nel mondo, sulla terra. La vittoria di Dio, testimoniata da Gesù Cristo, è un fatto irreversibile. Il male ha un tempo e un luogo: non è eterno. La luce è eterna e definitiva. Noi siamo spirito, dentro un corpo, e per l'amore ricevuto e donato entriamo nella vita definitiva. Gesù ancora una volta fa riferimento al servizio gratuito, ricordando un detto già citato durante la lavanda dei piedi. **“Ricordate la parola che io vi dissi: Non c'è servo più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi. Se hanno osservato la mia parola, anche la vostra osserveranno.” Gv 15,20.** Gesù ci sta dando una grande incoraggiamento. Ci sta dicendo che ognuno ha il libero arbitrio di scegliere da che parte stare. Ci sarà chi ci perseguiterà per la nostra parola proclamata e testimoniata nel nome di Gesù per amore. Gesù apertamente dice che il suo messaggio, ora è il nostro messaggio. La persecuzione non ha la vittoria su di noi, non ha l'ultima parola. Può essere faticoso attraversarla, ma per grazia siamo dispensatori di luce che cresce dentro di noi e allontana la tenebra. Io credo che questa fiducia di Gesù per tutti noi, sia davvero magnifica. E' come una grande mano che ci spinge in alto, e ci fa vedere le situazioni da un'alta prospettiva e per intero. Gesù è concreto e onesto. Parla delle conseguenze che i discepoli avranno nel continuare il suo servizio che, per sua natura, è una continua denuncia del sistema corrotto e perverso. Il servizio ci regala la grazia di vedere la nostra vita crescere nelle cose di Dio. Ci regala la grazia di vedere la luce di Dio che entra nella vita di tutti quei fratelli che si lasciano toccare dall'amore. Cosa c'è di più grande per cui vivere? Compartecipare alla costruzione di un nuovo regno reale, autentico, definitivo, fuori

dal tempo e dallo spazio perché non ha limiti, è definitivo. Cosa può esserci di più entusiasmante? Non ho detto facile, leggero ma entusiasmante. Se osserviamo la questione da un punto di vista solo razionale, viene da pensare che questi pochi discepoli riuniti intorno a Gesù, si stanno un po' illudendo. Cosa possono fare “quattro gatti” di fronte alle grandi istituzioni? Cosa possiamo fare noi piccola Betania per distribuire bene e luce in parole e opere per questa umanità? Il messaggio proposto da Gesù indispette i potenti del suo tempo perché prende vita nei discepoli e quindi nella comunità che diventa un segno chiaro, inconfondibile. Un'evidenza che dimostra la possibilità di un modo di vivere nuovo e giusto. Un'alternativa possibile che si contrappone al sistema vigente. La comunità di Gesù non dorme, è attiva. Arriverà a compiere le opere che ha visto fare da Gesù e ne farà di più grandi, rendendo visibile l'amore del Padre. I potenti non vogliono riconoscere Gesù come inviato da Dio Padre perché non gli conviene. Non vogliono un Dio che è a favore dell'uomo, della sua crescita, della sua evoluzione, della sua capacità di pensiero, della sua capacità di scegliere responsabilmente. Non vogliono il benessere di tutti ma il proprio. Esattamente come oggi. Se il popolo comincia a ragionare, chi pagherà senza discutere per ottenere il favore di Dio? Chi riempirà le casse e i magazzini del Tempio di Gerusalemme, la più grande banca di quell'epoca? Chi siamo noi posti davanti a questi pochi versetti? Siamo i discepoli di Gesù di oggi che desiderano essere un segno, l'alternativa in mezzo a tanta indifferenza e ignoranza (non sapere). Ignoranza e cattiva informazione generano la condizione per essere manipolati senza sforzo da parte di chi detiene il potere e i suoi sostenitori. Ricordiamoci che i grandi mezzi di comunicazione ci dicono quello che vogliono dirci e non sempre l'intento è quello di fare onesta informazione. Ci può sembrare di essere poca cosa davanti ai sistemi bancari ingiusti e sfruttatori, di fronte alle multinazionali farmaceutiche, tanto per fare un esempio, che di sicuro non hanno a cuore la vera salute per l'uomo. Ci può sembrare di essere poca cosa di fronte ai grandi nomi cattolici che tengono il vero Vangelo nel cassetto e predicano facendo “taglia e cuci” per non essere messi in discussione. Siamo poca cosa secondo la mentalità del mondo. Magari con un po' di persecuzione diamo

l'impressione di poter essere bloccati e messi fuori gioco. Il punto è che noi oggi, come i discepoli di duemila anni fa, abbiamo fra le nostre mani, nel nostro cuore, nella nostra mente, nella nostra anima lo Spirito di Dio. Se lo vogliamo, possiamo essere un segno che il regno di Dio è qui vivo e reale. Questo vale per chiunque lavori per amore a favore dell'uomo, a qualunque razza, religione, cultura appartenga. Un segno che non può essere cancellato perché ha le sue radici nella realtà dello Spirito. Realtà dello Spirito, lo ripeto, definitiva. “Se non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero peccato, ma ora non hanno scusa per il loro peccato. Chi odia me, odia anche il Padre mio. Se non avessi fatto in mezzo a loro opere che nessun altro ha mai fatto, non avrebbero peccato; ora invece hanno visto e hanno odiato me e il Padre mio. Questo perché si compisse la parola scritta nella loro legge: mi hanno odiato senza ragione.” Gv 15, 22-25. Gesù sta parlando di coloro che si oppongono al suo messaggio di vita. Sta dicendo che lui si è rivolto a tutti, che la sua predicazione e le sue opere sono accessibili a tutti. Gesù non discrimina per nessuna ragione. Lui è tutto per tutti, ma non obbliga nessuno a seguirlo. Il peccato che Gesù intende è uno solo: il non amore. Gesù, nel nono capitolo dopo l'episodio della guarigione del cieco nato, lo aveva già detto chiaro che la casta dei dirigenti ha scelto di non credere. In Gv 12, 42 leggiamo: “Tuttavia anche fra i capi molti credettero in lui, ma non lo dichiaravano a causa dei farisei, per non venire espulsi dalla sinagoga. Preferirono infatti la gloria degli uomini alla gloria di Dio.” Subito dopo Gesù dichiara che chi crede in lui, crede in colui che lo ha mandato e colui che lo vede, vede colui che lo ha mandato. Il discorso è chiaro. I capi mentono sapendo di mentire. Gesù non ha mai rifiutato il confronto con i responsabili delle istituzioni. Ha cercato di farli ragionare sulla loro incoerenza, spiegando puntualmente il significato profondo delle sue opere. La conseguenza però non è stato un cambio di mentalità, ma una ferrea persecuzione fino alla decisione di farlo uccidere. Tutti hanno sempre l'opportunità di evolversi, se lo vogliono. Quando però l'interesse personale prende il primo posto nella scala dei valori, la scelta è fatta. Contro il libero arbitrio Dio non può intervenire, può solo attendere con amore e trepidazione come una madre. Il peccato del mondo, l'ingiustizia, è proprio

quello che Gesù è venuto a togliere offrendo una mentalità giusta che genera un giusto sistema sociale. Gesù non è venuto a fondare una religione o un partito politico, ma una nuova comunità basata sulla fratellanza e la condivisione, sul rispetto reciproco e tanto altro. Comunità a cui tutti, ma proprio tutti, possono aderire, indipendentemente dalle scelte fatte fino a quel momento. Rifiutando consapevolmente Gesù, il peccato è giunto al suo massimo livello. Non ci sono più scuse per chi sceglie la tenebra. Attenzione: non sto dicendo che non c'è perdono. E' evidente che la luce è giunta nel mondo e si è incarnata in Gesù vero Dio e vero uomo: l'io sono. Gesù è costretto ad affermare che il loro peccato non ha scusanti, per quanto possa dispiacergli, immagino. Chi sceglie di restare cieco spiritualmente, cieco resterà. Chi sceglie di restare attaccato al vecchio sistema pieno zeppo di menzogne su Dio e sull'uomo, rifiutando la verità su Dio Padre e sul suo pensiero sull'uomo nuovo, non ha giustificazioni. Questa è la situazione che Gesù vede. Il lieto annuncio non ha prodotto in loro il cambiamento sperato dal Padre. Non abbandonano la mentalità ingiusta perché amano il potere e l'accumulo di denaro e per conseguenza, si trovano a combattere contro il vero Dio. L'uomo è giudice di se stesso, non Gesù. Vogliamo dare un nome a satana? Il potere di cui l'accumulo sfrenato di denaro è un mezzo. E' semplice. La buona notizia c'è, stiamo tranquilli. Gesù non ci lascia soli. Mai. Egli prende le distanze dalla legge giudaica che dipinge un Dio che non esiste. La chiama infatti "la loro legge". Il Padre invece lo chiama inizialmente "mio Padre" ad indicare il rapporto profondo con lui, la comunione perfetta, l'essere una cosa sola sulla stessa frequenza. Poi lo chiama il Padre, intendendo di tutti. Porge, senza riserve, il principio che la relazione con il Padre è per ogni uomo che aderisce al suo mandato, alla sua chiamata. Il mandato è vivere per amore e dare la vita, trasmettere vita. Questo mandato non è solo per i cattolici. Sia chiaro questo. Lo è per ogni uomo che ha la volontà di amare e servire i fratelli in tutti i modi necessari. Lo Spirito della verità, di cui hanno fatto esperienza i discepoli nella comunità perché offerto da Gesù, è in loro. I discepoli per mezzo dello Spirito, diventano in Gesù la voce del Padre. Questa voce scorrerà lungo le strade di questa terra, in mezzo al popolo. Questa voce del Padre

continua a scorrere per mezzo nostro, i discepoli dell' anno 2020. “Quando verrà il Consolatore che vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi darà testimonianza; e anche voi mi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.” Gv 15, 26-27. L'espressione che l'Evangelista usa “fin dal principio” non fa riferimento al tempo. Gli apostoli non arrivano a Gesù tutti nello stesso momento. Il discorso è valido per ogni discepolo di ogni tempo. Queste parole vogliono dire una cosa meravigliosa e importantissima: è necessario tenere unito Gesù uomo e Gesù risorto. E' indispensabile guardare a Gesù vero uomo, nato, cresciuto, vissuto, morto. Contemporaneamente è necessario guardare a Gesù risorto che è Dio, uomo giunto alla pienezza, al compimento. Guardare solo a Gesù avvolto nella gloria di Dio non basta assolutamente per la nostra evoluzione. Non basta nemmeno guardare Gesù soltanto sulla croce. Gesù è venuto sulla terra e ha vissuto da uomo per darci testimonianza di chi siamo e di come saremo in lui. Giovanni Battista ha dato testimonianza della visione dello Spirito che scendeva e rimaneva su Gesù nel Giordano e sulla missione futura di Gesù di donare lo Spirito. “Io non lo conoscevo, ma chi mi mandò a battezzare (immergere) con acqua mi disse: Colui sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito, è colui che battezza (immerge) in Spirito santo. E io ho visto e ho testimoniato che lui è il Figlio di Dio.” GV 1, 33-34. I discepoli hanno ricevuto lo Spirito che è dinamico e li rende collaboratori e testimoni di Gesù e della sua missione, fino agli estremi confini della terra. I discepoli parlano per la loro esperienza personale di Gesù. Non c'è più nessuno da attendere: il Messia, il Figlio dell'Uomo, il Figlio di Dio è qui. Il Regno di Dio è in mezzo a noi. Lo Spirito è il sostegno durante questa missione di testimoniare a voce piena e comprensibile, senza timore. Testimonianza possibile, autentica e credibile stando con Gesù fin dal principio, cioè accogliendo in noi con confidenza e amore tutta la sua realtà meravigliosa umana e divina insieme. Cosa c'è di più entusiasmante del comprendere davvero nel nostro intimo questa verità e farla nostra? Magnifica il Signore anima mia e il mio Spirito esulta in Dio, mio Salvatore! La verità ci rende liberi e lo Spirito ci spinge, ci sostiene, ci consola, ci rafforza sempre. Avanti popolo di Dio! Andiamo avanti tendendo la

mano a quanti vogliono fare esperienza di Gesù! La persecuzione finirà. Noi no. Siamo luce senza tempo e senza spazio. Noi “siamo” per sempre. Alleluia!

Buona Vita! Buona Vita a tutti!

Rosalba Franchi